

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16.
Semestre 8.
Trimestro 4.
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28.
Semestre 14.
Trimestro 7.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla Libreria Bardusco

INERZIONI

Articoli domandati ed inviati in
tutta pagina cent 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 10

L'ITALIA E I SUOI VICINI

Il direttore della Tribuna, l'agregio nostro concittadino avvocato Attilio Luzzatto, ha intrapreso un viaggio politico all'Estero, e dai luoghi da esso lui visitati, manda interessanti corrispondenze al suo giornale.

E tra queste, l'ultima, quella del numero di martedì, dal titolo *L'Italia e i suoi vicini*, datata dal Danubio 15 ottobre, contiene a-papar nostro dei brani che meritano tutta l'attenzione del mondo politico ed è perciò che crediamo interessante di riportarne i punti più salienti.

Sul Danubio, 15 ottobre.

Le rive del Danubio — quelle su cui il vecchio Strauss girava il famoso *Waltzer* — mi appaiono davanti « con retrograda marcia » mentre il piroscalo della *Donaudampfschiffahrt* mi porta a piccola velocità verso oriente.

— *Ca chauffe en Serbie!* mi diceva testò uno dei bene informati di Vienna, ed io ho creduto bene di dirigere il mio volo a Belgrado, per avere una idea della temperatura « cui » è giunta la materia che bolle nella grande pentola balcanica.

In pari tempo ho trovato un modo di sfuggire ai *courrier zugs* notturni e di vedere un po' di paese... Per il momento, non vedo pressoché nulla circondato come sono dalla nebbia la quale involge di una nube, le colline scendenti da un lato e dall'altro del fiume, e riduce tutto quanto il paesaggio ad una specie di abbozzo a matita, dai contorni incerti e sfumati. Ma fra qualche ora, quando il sole sarà alto, le cose muteranno di aspetto, e potrà dirsi alcunché.

Per ora, lasciati andare col pensiero le ultime impressioni di Vienna, allo scopo di mettermi un po' d'ordine, e di scendere, come diceva il marchese Colombi, *il letto della spica*.

Perché avete a sapere che nelle ultime ore del mio breve soggiorno nella capitale austriaca io non ho fatto che girare di qua e di là, suonando campanelli, questionando con portieri, all'unico scopo di vedere gente, autorevole, politica e non politica.

Così facendo ho parlato d'arte con un ottimo borghese dell'*Aidgasse* — ho interrogato sulla questione d'Oriente un negoziante di coloniali — ho domandato notizie d'Ungheria ad un polacco.

5 APPENDICE

COLIBETO

Frammento del seguito di nessun principio

N. N.

Il sole scottava, le vespe e le api rompevano il filo dell'operosità, ma il discolo era sempre lì sulla breccia, cioè sulla vendemmia a incoraggiare coll'esempio le vendemmiatrici. Ogni tanto si provavano a fare una cantata; ma la vicinanza di lui che le accompagnava, faceva subito cessare quelle armonie di « La lio — la lio — la lio ».

La mano talvolta sbagliava strada; ma le ragazze avevano buon naso e buon occhio. Strillavano e minacciavano di andarsene se qualche sbirciatina d'invidia delle compagne le sorprende in flagranti. Ma — non vedute — ridevano e guardavano la mano che le toccava con intelletto d'amore, salvo poi a protestare « sta fermo colle mani, giù le mani, non mi tocchi colle mani ».

Canolicchio di quelle vittorie e di queste sconfitte più gloriose delle vittorie stesse, figuratevi se non si sentisse un altro uomo! Perché le sconfitte volevano chiaramente dire: « Non mi toccare se mi guardano, del resto fa il piacere tuo che anche il mio ».

Oh! se poi veniva il fratello maggiore o qualche altro di casa a distur-

e via dicendo. In pari tempo però ho avuto una lunga discussione sulla libertà e sul liberalismo con un ex-diplomatico austriaco. — Un pubblicista di quelli che vanno per la maggiore, mi ha dato nuovi ed ampi dettagli sui partiti politici della Osljetana. Due uomini di governo poi, coi quali avrei voluto parlare un po' dei rapporti austro-italiani, mi hanno sentito con attenzione e poi mi hanno, con un accordo veramente sorprendente, esposto le loro vedute... sulle elezioni francesi.

Non erudite però che queste vedute mancassero d'è propos e soprattutto d'importanza per il nostro paese.

Tanto vero che, prima ancora di illustrarvi la carta geografica dei partiti austriaci, prezioso regalo fattomi da un deputato al Reichsrath, mi permise di mandare una breve riassunto.

L'Italia — secondo l'asserzione delle persone da me interrogate — può dormire i suoi sonni tranquilli dal lato dell'Austria-Ungheria. Il governo austriaco non ha, per dire il vero, una grande fiducia nell'iniziativa che gli dimostra l'Italia diplomatica, e se questa dovesse un bel giorno smettere di seguire uno stato di ostilità, forse non molti, qui a Vienna, se ne meraviglierebbero. Ma da parte dell'Austria-Ungheria non si prenderà mai e poi mai l'iniziativa di una qualunque azione ostile.

L'Italia deve invece rivolgere una costante attenzione dal lato della sua vicina d'occidente, la Francia.

Qui all'Italia e agli italiani se la coalizione conservatrice, la quale ha riportato il 4 ottobre un successo così inaspettato, dovesse fare, un altro passo sulla via della vittoria, e finalmente riaffermare il potere. Una guerra franco-italiana diverrebbe allora questione di pochi anni, forse di pochi mesi... Superate appena le prime difficoltà interne, l'Austria-Ungheria si appresterebbe a stabilirsi in Francia, non esiterebbe un momento a intervenire, diplomaticamente, prima, e poi anche colle armi, nella nostra faccenda. Si raggiungerebbe, così, il doppio scopo di punire quella che suol chiamarsi la ingratitudine italiana, e di pigliare in mano la causa del Santo Padre, la quale è pur sempre popolare in una rispettabile frazione del popolo francese.

Non dispiace — proseguì a questo punto uno dei miei interlocutori — come gli uomini politici italiani, anche i più conservatori, non abbiano compreso quale grande, quale supremo interesse dell'Italia sia la consolidazione della repubblica francese. L'ha ben compreso

barale gioie lecite della vendemmia, allora Canolicchio non era più lui, e posava grave lo sguardo su l'ana o su l'altra delle lavoranti, per aver la contentezza di sentirsi dire, a comedia finita, partito il fratello, dalle torture: « Come sa fare, il serio! » e qui una omerica risata. Naturalmente che chi rompeva di nuovo il ghiaccio era l'ultima foccata così... per errore; e Marfisia, per modo di dire, capitava ad essere sempre l'ultima.

Che se io? Una bella statura, faccia pianotta, il resto idem, lingua senza pelli, occhi senza veggogna e poi una facilità a ridere e quasi a invitare; tutto ciò per Canolicchio costituiva quello che desiderava. Marfisia, secondo lui, era bella e conquistata; l'imbarazzo consisteva soltanto nel modo, nel tempo, nel luogo per poter coltivare questi dovuti sentimenti.

Per lui la politica si rivolgeva a una specialmente, memore del verso virgiliano.

« non avulso, non despicit alter »

una trita dalla tua, le altre col tempo e colla paglia, si sarebbero decise. Gli è però che l'antichità aveva un piano di battaglia e tutta la notte che seguì quella famosa giornata, fu per lui una notte d'agitazione indicibile.

Intanto stiano a vedere quel che saprà fare Canolicchio Flandri, terrore della selvaggina e, quindi innanzi, ladro di cuori delle villandole di Gierato.

N. B. Perdonate: Fante di cuori, non ladro, per amor del Cielo!

in Germania il principe di Bismark, il quale, per quanto sia poco tenero del liberalismo in genere e del repubblicanesimo in specie, non ha esitato ad appoggiare con tutta la sua forza, il trionfo dei repubblicani francesi. La repubblica è la pace. Queste stesse elezioni del quattro ottobre lo dimostrano all'evidenza. Gli elettori le tengono il broncio e le hanno dato questo severo avvertimento per il solo fatto che alcuni suoi uomini l'hanno spinta nelle avventure guerresche del Tonchino, del Madagascar e simili.

E la cosa è molto naturale. Perché la forma repubblicana, per sé stessa, se togli ad un paese quella insegna di lusso e insieme quel tesoro di memorie e di forze che può dare la forma monarchica, essa deve compensarlo con una saggia amministrazione, la quale appoggi la rete di benessere che è oggi la cima dei voti delle popolazioni. Una repubblica dove, per un simulacro di gloria militare, neppure ottenuta, si spendono le forze del paese, e si opprimo di tasse l'agricoltura e l'industria, non vale la pena di essere mantenuta.

« Questo è il vero significato delle elezioni francesi. E poiché da una parte i repubblicani francesi mostrano d'averlo capito, e dall'altra i monarchici resteranno per sempre minoranza, esse non costituiranno, in fine dei conti, che una lezione salutare. » (1)

Questo, quasi testualmente, il discorso che era per sé stesso troppo interessante perché io lo interrompassi, tentando di rimettere la conversazione sopra un terreno che non pareva molto gradito a coloro con cui parlavo. Da quello che ho potuto comprendere, gli uomini politici austriaci, grandi e piccoli, specie in questo momento, ignorano affatto la questione dell'Italia irredenta, la ignorano o, quel che fa lo stesso, mostrano di ignorarla, insegnando con ciò l'a. b. c. del mestiere alle autorità nostre. Quanto ai rapporti fra l'Austria e l'Italia in genere, vi sarebbe in molti il desiderio di renderli più stretti, ma a quel che ho capito, vi si oppongono due difficoltà parimenti gravi: il sentimento altamente cattolico, per non dire di più, dell'imperatore e di tutta la famiglia imperiale, e la mancanza di fiducia degli uomini di Stato dell'Austria nei nostri.

On n'a pas de confiance! mi diceva

(1) Fortunatamente, la repubblica uscì in salvo nelle ultime elezioni, ai monarchici di Francia, e i moderati loro degli alleati d'Italia, non rimasti, anche per questa volta, con le pive nel sacco. N. D. R.

Capitolo sesto

Sotto il portico.

« Tu mi puoi dire quello che vuoi, tu puoi fare quello che più ti pare o piace; ma io ti ripeterò sempre e poi sempre che sei bella, che sei una ragazza, che... » — mi disse la foga del dire e il desiderio d'assolter furono bruscamente interrotti dal chiaror d'un feroce che dal fondo del cortile veniva diritto verso il portico.

Immaginate subito chi fosse mai quel poeta eroico dell'avvenire e quella musa cui esso ispiravasi. Uno era Canolicchio, l'altra Marfisia.

L'individuo del feroce poi non ve lo saprei dire, né vi può affatto interessare. Certo è che Canolicchio da una parte e Marfisia dall'altra si lasciarono. Ma per poco.

Il feroce entrò sotto il portico, usò fuori del portico e l'individuo che lo teneva brontolò: « Ancora non viene! » e sparì nella cucina. Attendeva la vettura del signor Flandri che in quel giorno era andato a Gemoni: di quile se parole.

Ritornata la calma, i due gatti ricominciarono a miagolare. « Lei ha un bel dire... » esclamò Marfisia — ma quella benedetta corona e quella medaglia, che mi aveva promesso di portare da Cividale, non le posso vedere ».

« Che dici mai? La medaglia la tengo, la corona pure e, bada bene, le son benedette dal Papa. Ma tu pure m'avevi promesso qualche cosa — e qui la frase fu compitata per bene — e io non ho potuto ancora aver niente. Sì, sta a ve-

l'ex-diplomatico che vi ho già citato, il quale, appunto perché estraneo alla politica militante, poteva darci il lieto d'esser sabbato.

A quanto pare dunque né il viaggio reale, né il trattato d'alleanza, né la protesta reiterata dell'on. Mancini, né il credito personale del conte di Robilant hanno potuto ancora diradare le nebbie che fatalmente si frappongono fra due Stati, di cui l'uno, per costituirsi, ha dovuto strappare all'altro la due più belle gemme della sua corona.

Ed io credo fermamente che a diradare queste nebbie una politica franca, dignitosa, rispettosa dei trattati come aliena dalle rinfuse troppo spesso stitiche della storia, e dalle poco decise e poco serie abitudini che noi abbiamo udito dalla tribuna italiana — una simile politica, dico, avrebbe giovato assai meglio di quella che ci dà oggi un'alleanza condizionale con la gente la quale non è, e non sarà per molto tempo ancora, amica dell'Italia.

A questo proposito bisogna che ve ne racconti un'altra.

Come sapete, noi in Italia abbiamo dubitato per un gran pezzo della esistenza di un trattato d'alleanza. Abbiamo però dovuto cedere le armi davanti ad una rivelazione fatta mesi sono dall'on. Mancini, « saltorquendo » in uno dei suoi molti discorsi sulla politica coloniale, dichiara che « nell'offerta fatta all'Inghilterra egli aveva messo due sole condizioni: la prima, che nulla si facesse di difformità dal trattato d'alleanza firmato dall'ottobre 1882 colla Germania, e coll'Austria-Ungheria... » Cito a memoria, ma ho la memoria buona, e se le parole non sono testuali, certo poco mi manca.

O bene, o no, di questa dichiarazione del nostro ministro degli esteri non ha parlato le Alpi. E siccome sono circa sei anni che il Parlamento olandese non si occupa di politica estera, così a Vienna ben pochi hanno notizia del famoso trattato.

I più, per non dir tutti quanti, stanno ancora affretti al testo delle famose dichiarazioni Kallay: adesione, avvicinamento dell'Italia alla alleanza austro-germanica, non alleanza a tre.

Aggiungo che qui ho udito parlare moltissimo della triplice alleanza, ma il terzo alleato non è Umberto nostro, è invece Alessandro di Russia!

E però vero del pari che, parlando di questa nuova o meglio di questa vecchia lega delle potenze del nord, un diplomatico di spirito or sono pochi giorni diceva:

— I tre imperi sono perfettamente

dero ch'io m'affaticavo a comprar medaglie e corone benedette, per poi portarle a te che non mi sai dire neanche un magrissimo! Grazie!

« Oh, anzi io gliene dico quanti ne vuole! Sì, mi faccia dunque vedere questa bella roba! »

« Piano, piano, Marfisia. Prima dobbiamo saldare i conti! » E qui l'individuo più non si contenne — e per distrazione — toccò dove non avrebbe dovuto toccare. Perché Marfisia incolterita s'alzò di botto e fece mosse per andarsene, non senza prima aver ripetute le solite parole: « Lei lo detto tante volte che stia fermo colle mani ».

Ma Canolicchio si aggiustò tutto e subito cavò di tasca una corona, pescata chi sa dove, e dandolandola fra le dita, esclamò: « La vedi? questa è tua ».

E Marfisia, subito rappattumata « Ah! me la dia, me la dia! ». Cui rispose Canolicchio con l'usata condiscendenza dandole un pizzico dove non si poteva a rigor di termine, ma l'arco, sapeva anche sorvolare a queste piccolezze.

Marfisia era malcontenta. Non le dispiacevano quegli scherzi fin lì poco pericolosi; ma pretendeva che le si desse un pugno di simpatia, se non d'affetto. E poi, che gloria per lei s'avesse potuto mostrare trionfalmente agli inviti sguardi delle compagne il regalo e dire: « Ma l'ha dato sor. Canolicchio! »

Questi voleva dal canto suo giungere pure lui a tale risultato, per quel verso latino famoso che s'ho citato; ma amava far desiderare un po' il dono, per essere maggiormente contraccambiato.

d'accordo... nell'appetito, che a lo o guai di esser troppo grande, perché gli altri possano soddisfarlo.

Il Commercio Italiano nel 1885

Dal gennaio a tutto settembre di quest'anno la entrata delle dogane hanno dato all'erario un prodotto di L. 160,917,549.

Si sono incassate L. 81,864,193 più dell'anno scorso.

Si ebbe aumento in tutti i titoli della riscossione, e con queste proporzioni: Dazi d'importazione L. 24,743,455. Dazi di esportazione L. 221,599. Sopratasse di fabbricazione L. 6,604,288. Diritti di bollo L. 140,751. Diritti marittimi L. 168,227. Royenti L. 78,776.

E stata pubblicata la statistica del movimento commerciale fra l'Italia e gli altri Stati, durante i primi nove mesi di quest'anno.

Essa porta, per la prima volta, la firma del nuovo direttore generale delle Dogane, comm. Casarini.

Se l'aumento di L. 121,802,921, nelle importazioni dall'estero, in confronto del primo tre trimestri dell'anno scorso significherebbe davvero che l'Italia va crescendo la sua ricchezza, e che aumentano i mezzi disponibili per gli acquisti fuori del regno, vi sarebbe da esserne contenti.

Ma la verità è che gli aumenti si ebbero, in grandissima parte, per quei prodotti dei quali va scemando la produzione interna.

Cominciando infatti dalla prima categoria troviamo un aumento di 38 milioni e mezzo negli spiriti, nelle bevande e negli altri prodotti portati nel Regno, mentre si ebbe una diminuzione di 36 milioni e mezzo nel valore degli stessi prodotti che dall'Italia sono esportati all'estero.

E diminuita quest'anno di oltre 42 milioni l'esportazione del solo vino in botti, mentre ne crebbe l'importazione per più di 10 milioni.

Una considerevole perdita si ebbe pure nella esportazione degli olii, che da 59 milioni a cui era giunta nei primi sei mesi dell'anno passato, è discesa quest'anno a meno di 36 milioni, dando perciò una differenza in meno di oltre 22 milioni.

E se in due soli prodotti l'esportazione scemò di 68 milioni, vuol dire che la nostra ricchezza agricola va depauperando, ed un progresso sconsolante.

Né si può dire che la quantità di olio e di vino non spedita quest'anno all'estero fu consumata nel Regno.

Il fatto sta che Marfisia, vista la corona, fu tanto adescata che per quanto, fuggesse incollerita, pur seguitava a star seduta il accanto a quello indavolato. Il quale, dopo aver stabilito come un contratto di permuta, credè bene d'accettare, Marfisia.

Le dovete vedere allora, gloriosa e trionfante! Non pensava che alla corona mentre Canolicchio seguitava disperatamente a distrarsi colle mani.

Io credo che l'abbia dimostrato la miglior inclinazione per la musica, considerato il modo con cui toccava la tastiera ora con una mano ora con tutte due. Marfisia dal canto suo, era doppiamente contenta e non pensava neanche alla lontana a dire a Canolicchio: « Abbasso le mani, non mi tocchi colle mani ».

Intanto, con questi scherzi, era passato molto tempo e s'avvicinava l'ora della cena. Era necessario smettere o cambiare posizione, perché il portico non si prestava molto, a tal genere di divertimento. Figuratevi, sopra una piazza grande presa a poco come quella di Barcis — se vi siete stati — un gran portico dove debbono entrare anche dei carri colmi di grano. Entrate lì, e vi trovate sotto un ampio vestibolo o portico. Davanti, un cortile, a sinistra una porta e a destra un'altra: dappertutto la possibilità d'entrare, due terzi incomodi.

Per quanto l'ombra amiche giovassero ai due in questione, pure era poco prudente rimaner lì.

(Continua)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
28 Ottobre, vapore REGINA MARGHERITA	ore 7.21 ant.	4 Novembre, » WASHINGTON	ore 7.21 ant.
4 Novembre, » WASHINGTON	ore 9.43 ant.	18 » » ALESSANDRIA	ore 7.21 ant.

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A disparto da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte

n. 11

Rimpetto al Teatro

Dal Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaco Oreste

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.21 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.21 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 10.10 ant.	ore 11.01 p.
ore 11.50 pom.	ore 3.18 p.	ore 11.50 ant.	ore 12.01 p.
ore 5.21	ore 5.55 p.	ore 12.01 p.	ore 1.01 p.
ore 8.25	ore 8.55 p.	ore 1.01 p.	ore 2.01 p.
	ore 11.55 p.	ore 2.01 p.	ore 3.01 p.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.21 ant.
ore 7.45 ant.	ore 10.42 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.30 p.	ore 10.10 ant.	ore 11.01 p.
ore 11.50 pom.	ore 3.18 p.	ore 11.50 ant.	ore 12.01 p.
ore 5.21	ore 5.55 p.	ore 12.01 p.	ore 1.01 p.
ore 8.25	ore 8.55 p.	ore 1.01 p.	ore 2.01 p.
	ore 11.55 p.	ore 2.01 p.	ore 3.01 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.25 ant.	ore 8.10 ant.	ore 11.01 p.
ore 9.45 p.	ore 9.52 p.	ore 9.50 p.	ore 12.01 p.
ore 8.47 p.	ore 12.05 p.	ore 9.50 p.	ore 1.01 p.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

102

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Galleani - MILANO
con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome e che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato di Sodio su base di glicerina, i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fin dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene lavata separatamente ed imitata gommata col vero arnico, viene conosciuta per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella intarsiata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come si attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali, nei colici intestinali, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costo L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro,
L. 1.30 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine, Rabini Angelo, F. Comelli, L. Biastoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giampont Carlo, Frizzi C.; Sanzioni; Venezia, Betner; Graz, Grabenitz; Plinio, G. Prodram, Jachel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietro, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che ogni farmacopoloza, ogni veterinario, ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiosa la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatica.

Guarisce la affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, neccavamente muscolari e mutazione le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Ministini.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco coll'uso di questa Farina non solo a impedire il deperimento, ma a pigliare la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio, anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdugine. Le emulsioni delle strade ferrate, la compagnia di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire, piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che non potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Ministini Via Paolo Sarpi numero 20.

LO STABILIMENTO

CHIMICO



FARMACEUTICO

INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Payerat, Vichy, Frendini, Rampazzini, Paterson e Losenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere curatoline reticanti che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di cui dire al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ad affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di China e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odonatigico Pontoni, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Pegato di Merluzzo con e senza prolopiodoro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte, Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gaudin de Gugal, Olio di Merluzzo Bergen, Essicato Orso Talito, Ferro Ravelli, Estratto Liebig, Pillole Dahaut, Porto, Spelanzoni, Brera, Cooper's Holocay, Bismarck, Giacomini, Valer, Febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Telo all'arnica Galleani, caligine Lasa, Erisantylon, Elatina, Cisti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Manuale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.25.D'AGOSTINI: (1787-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.ZORUTTI: *Racconti e altre inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-858, con prefazione; a biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 9.00.REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, pressa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.